



# Non c'è caccia senza... Pathos

*Il nome Pathos è oramai un classico nella gamma dei fucili F.A.I.R. La novità 2017 riguarda la versione ultra leggera*

**di Simone Bertini**

## F.A.I.R. Pathos Xlight calibro 20

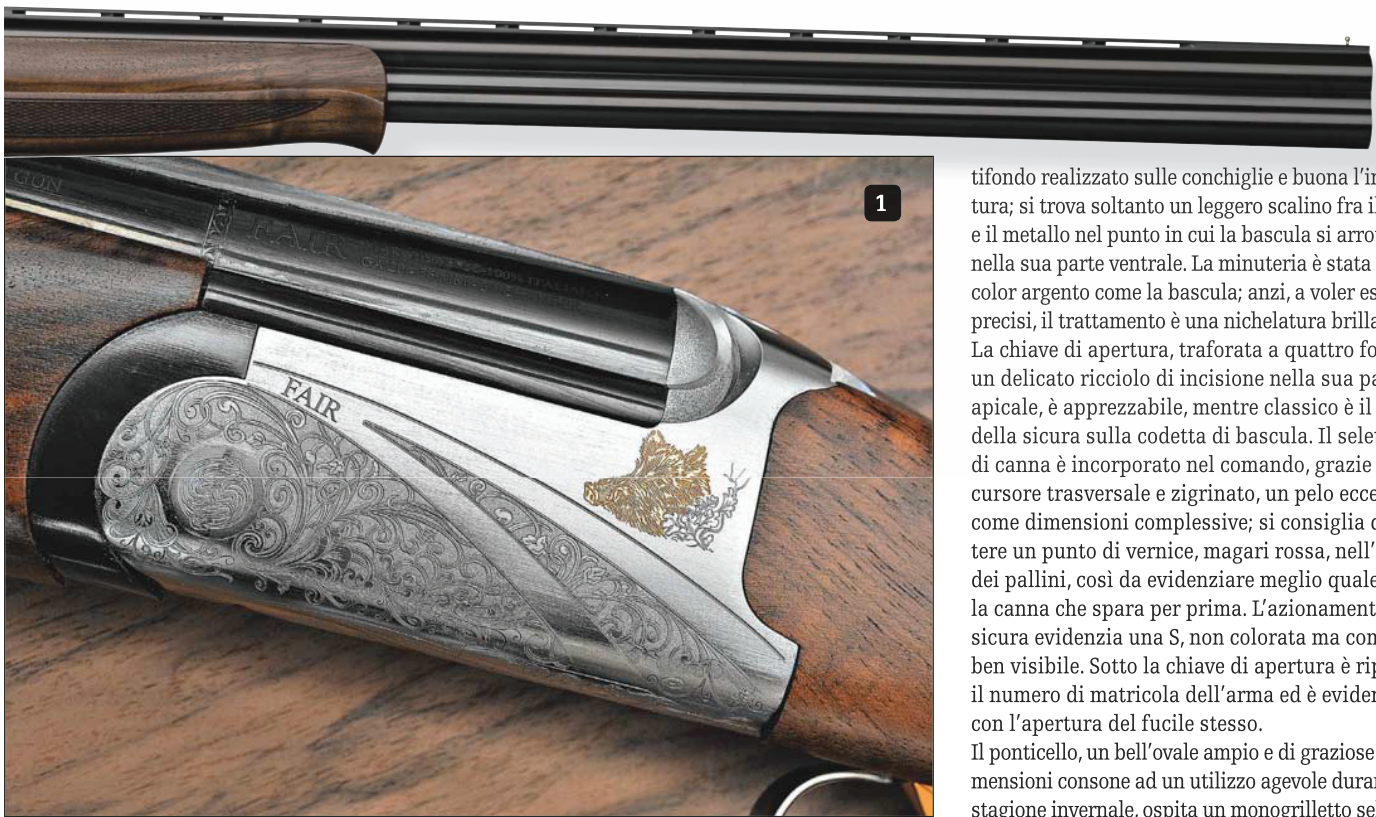
I fucili F.A.I.R. ricorrono nelle nostre prove perché rappresentano un'offerta furba per il pubblico; se uno vuole acquistare un fucile – sovrapposto o doppietta – ben fatto anche se di produzione industriale, che spari bene e che non costi una fortuna, non è che poi abbia tutte queste scelte a disposizione. Grazie a una fabbrica moderna e specializzata, la F.A.I.R. di Marcheno (BS), con operai che lavorano su macchinari moderni e precisi, con tolleranze strettissime, riesce ad proporre fucili che rispondono ai requisiti sopra nominati, con l'aggiunta di una certa grazia estetica che certamente non guasta.

Il Pathos Xlight calibro 20, versione leggera, rappresenta una valida scelta per tutti quei cacciatori per i quali il peso alla bilancia diventa imprescindibile in fase di acquisto del fucile.

### Riferimenti classici

Partiamo dal nome, Pathos; deriva dal greco, vuol dire "soffrire" o "emozionarsi" e rappresenta una delle due forze che regolano l'animo umano. Indica la potenza drammatica, la tensione passionale susci-





**1 Il Pathos Xlight di F.A.I.R. è un modello agile e filante, idoneo per la caccia a numerosi selvatici senza il pensiero del peso. La bascula in Ergal 55 è tirata liscia nella sua parte superiore e incisa nella sua parte inferiore. L'incisione è piuttosto elaborata e comprende anche un riporto in oro (testa di cinghiale), ben visibile nella zona liscia**

Oltre che nel 20, il fucile è disponibile anche nei calibri 12, 28 e .410 su bascule dedicate.

tata da un personaggio o da un'opera d'arte e si oppone al *Logos*, la parte razionale. Il fucile si fa guardare senza problemi; merito della livrea color argento che colpisce immediatamente lo sguardo. I legni scuri, la bascula brillante e la linea slanciata dall'impugnatura all'inglese rendono il Pathos Xlight estremamente gradevole alla vista. Non solo: secondo tradizione della casa, non manca un'incisione diffusa sulle superfici metalliche. Le incisioni sono eseguite a laser a triplice profondità; la bascula in Ergal è piacevolmente mossa e divisa in più sezioni da due-tre linee curve che separano una zona inferiore più elaborata da una superiore lasciata più liscia. Un baffo rastremato verso le canne spezza ulteriormente questa suddivisione. La scritta FAIR in stampatello compare alla fine di questo baffo, su entrambi i lati di bascula. L'incisione è formata da numerose volute e riccioli (anche i perni cerniera sono incisi), di gusto un poco elaborato ma ben eseguito, tenendo conto che stiamo parlando di una bascula round body realizzata in Ergal 55, a partire da un massello forgiato. La cosa curiosa e inusuale è l'animale raffigurato nella zona tirata liscia (ottima la tiratura); su entrambi i lati di bascula una testa di cinghiale dorata, ben definita e tratteggiata. Il petto di bascula segue lo stesso andamento mosso, con il classico logo aziendale (due anatre in volo da destra a sinistra sotto l'ovale che reca la scritta); subito sotto il logo, la scritta PATHOS. Per restare in tema di finiture, gradevole anche il bat-

tifondo realizzato sulle conchiglie e buona l'incassatura; si trova soltanto un leggero scalino fra il legno e il metallo nel punto in cui la bascula si arrotonda, nella sua parte ventrale. La minuteria è stata lasciata color argento come la bascula; anzi, a voler essere precisi, il trattamento è una nichelatura brillante. La chiave di apertura, traforata a quattro fori e con un delicato ricciolo di incisione nella sua parte apicale, è apprezzabile, mentre classico è il cursore della sicura sulla codetta di bascula. Il selettore di canna è incorporato nel comando, grazie a un cursore trasversale e zigrinato, un pelo eccessivo come dimensioni complessive; si consiglia di mettere un punto di vernice, magari rossa, nell'incavo dei pallini, così da evidenziare meglio quale sarà la canna che spara per prima. L'azionamento della sicura evidenzia una S, non colorata ma comunque ben visibile. Sotto la chiave di apertura è riportato il numero di matricola dell'arma ed è evidenziabile con l'apertura del fucile stesso.

Il ponticello, un bell'ovale ampio e di graziose dimensioni consone ad un utilizzo agevole durante la stagione invernale, ospita un monogrilletto selettivo dorato. Si raggiunge bene con il dito indice e la conformazione della pala appare molto buona. In opzione è possibile chiedere un classico bigrillo.

F.A.I.R. definisce di qualità superiore il suo noce utilizzato per il Pathos. La calciatura fa la sua figura, con discrete venature e la finitura a olio super lucido. L'astina termina elegantemente a becco d'oca: nella sua parte ventrale ospita la zigrinatura, eseguita a laser a passo fine con doppio grip di presa e subito sopra una scanalatura che facilita ulteriormente la presa da parte della mano debole. Lo sgancio dell'astina è affidato a un comando a pompa tramite un'unghia metallica affogata in uno scasso situato nella parte ventrale del legno. Il tutto è rifinito abbastanza bene, ma si potrebbe ricorrere a un auget per migliorare ulteriormente l'estetica. L'impugnatura all'inglese, con un accenno di collo di cigno, appare come degno completamento dell'arma e consente una presa salda ma libera di muoversi in quei centimetri a disposizione. 368 millimetri di lunghezza, 58/60 millimetri di piega al tallone e 36/38 millimetri di piega al nasello rappresentano i valori delle misure del calcio impostate di fabbrica.

Il calciolo è realizzato in bachelite e avremmo preferito che ci fosse un equivalente in legno o in gomma. Naturalmente la sostituzione è un'operazione che richiede non più di mezzo minuto, ma ricordate sempre di ungere con un poco di vaselina la punta del cacciavite quando fissate un calciolo, specialmente in gomma, per evitare di allargare e rovinare i fori di ingresso delle viti. Migliorabili le viti a croce che fissano il calciolo. →

# Canna liscia - Armi

## Peso piuma

← Le canne sono realizzate in acciaio UM/7 - HD40 ad alta resistenza; si serie sono lunghe 71 centimetri, ma è possibile richiederle in opzione da 68 o anche da 76 centimetri. Complice il calibro cadetto, le dimensioni sono minute e gradevoli da impugnare, grazie al peso ridotto di circa 1,1 kg. I tubi sono cromati internamente, posseggono camera di 76 millimetri (magnum) e sono forati con un procedimento denominato Xcones, per via del cono di raccordo piuttosto lungo che assicura una riduzione



2

1

del rinculo e una migliore portanza della carica dei pallini. Di serie disponiamo di cinque strozzatori intercambiabili, denominati Tecnichokes Hunting XP50, realizzati in acciaio legato allo stato crudo con resistenza R85-100. Questi ultimi sono inoltre sottoposti ad un trattamento interno ed esterno di nichelatura superficiale, per un'elevata resistenza in nebbia salina; la finitura rende lo strozzatore anche particolarmente lucido e ne aumenta la durezza superficiale. In opzione è possibile richiedere le canne dotate di strozzatura fissa, con le classiche accoppiate 4/2 o 3/1.

Le canne sono testate steel shot e consentono quindi di sparare, con gli idonei strozzatori, tutte le munizioni in calibro 20 caricate con pallini in acciaio. I bindellini laterali sono concavi e pieni, mentre la bindella superiore è piana da 6 millimetri di larghezza e presenta una zigrinatura antiriflesso. Il mirino terminale è sferico in ottone, in omaggio alla tradizione.

La chiusura del Pathos Xlight è data dal classico tassello di grandi dimensioni che si impegna su una coppia di ramponi, non passanti il fondo di bascula. La chiusura gardonese da sempre accompagna i fucili della casa. L'estrazione è automatica. Una piastrina in titanio protegge la zona dei percussori da eventuali gas di risulta, garantendo un funzionamento impeccabile protratto nel tempo. Le batterie presentano molle a spirale e cani con sistema di doppia monta di sicurezza.

Capitolo peso: il Pathos Xlight fa registrare soltanto 2,5 kg.

**1 Il Pathos Xlight calibro 20 in apertura; gli estrattori automatici sono di dimensioni generose e assicurano un funzionamento senza incertezze**

**2 Sulla codetta di bascula, tutto secondo copione; il cursore della sicura incorpora il comando per l'inversione dei cani, un pelo grande come dimensioni ma dalla buona manovrabilità. Sotto la chiave notiamo dei riccioli di incisione**

## Le dotazioni

Il Pathos Xlight si porta a casa con cinque strozzatori Tecnichokes Hunting HUNTING XP50 e chiave per il montaggio-smontaggio, nella valigetta personalizzata V500SP.

## F.A.I.R. Pathos Xlight calibro 20

**Produttore:** F.A.I.R.

**Modello:** Pathos Xlight

**Tipo:** fucile da caccia a canne sovrapposte

**Chiusura:** tassello trasversale su doppio rampone

**Calibro:** 20/76

**Lunghezza canne:** 710 mm

**Estrattori:** automatici

**Strozzatori:** intercambiabili Technichokes Hunting XP50

**Bindella:** piana da 6

millimetri con zigrinatura antiriflesso

**Grilletto:** monogrilletto selettivo

**Sicura:** a cursore sulla codetta di bascula

**Calciatura:** all'inglese, in noce di qualità superiore finito a olio

**Peso:** 2.500 g circa

**Prezzo:** 2.199 euro


[www.tfc.it](http://www.tfc.it) / 030 8983872

È un peso piuma. Chi vuole più grammi di acciaio sotto le mani, si rivolga senza paure al Pathos versione standard, con carcassa anodizzata nera in acciaio. È ugualmente piacevole.

### Arrenditi, selvaggina

Era doveroso recarsi nel tunnel interno dell'azienda per testare la reazione del Pathos Xlight calibro 20 allo sparo. A 25 metri con strozzatura tre stelle e cartucce Baschieri & Pellagri in calibro 20 da 28 grammi, la rosata è stata un po' bassa ma i pallini sono correttamente distribuiti. A trenta metri con strozzatura una stella i risultati sono stati soddisfacenti.

Il Pathos Xlight appare come un fucile con il quale insidiare tutti i tipi di selvaggina, prediligendo la selvaggina da piuma con l'ausilio del cane da ferma, dove normalmente non si spara un numero eccessivo di cartucce. La cameratura magnum e la conformazione del fucile gli permettono di affrontare anche le bombe da 38 grammi nel calibro 20, ma onestamente il fucile non è nato per quello; meglio rimanere nei dosaggi standard, sparare con soddisfazione e agilità, esaltando una delle doti principali del sovrapposto oggetto della prova.

Grazie al peso ridotto, il Pathos Xlight è maneggevole e sale alla spalla con docilità; con la giusta munizione non vi accorgete di averlo in mano, pur disponendo di un potenziale non indifferente. 



*Professore di Farmacologia e tossicologia presso l'Università degli studi di Parma, per le riviste del gruppo CAFF editrice Simone Bertini scrive recensioni su liscio (cartucce e fucili) e rigato.*

*Appassionato cacciatore nato come "brucia siepi" a tordi e merli con l'intermezzo di qualche cinghiale nelle terre di Toscana, si è ben presto convertito al favoloso mondo degli anatidi, passione che tuttora pratica con gli amici veneti. Non disdegna altre forme di caccia; anzi, trova in esse nuovi stimoli e pulsioni, fondamentali per mantenere viva l'attenzione sul mondo venatorio. Appena può, si reca al poligono per sparare con le sue armi ex ordinanza, traendo estrema soddisfazione dal contatto con il vissuto.*

# I NOSTRI SPECIALI

## IL COLPO GIUSTO

### Dove e con cosa colpire

A caccia di:

- Caprioli
- Cervi
- Camosci
- Stambecchi
- Daini
- Muffloni
- Cinghiali
- Alci
- Bisonti
- Orsi
- Cedroni
- Forcelli
- Marmotte



**RISTAMPA  
A GRANDE  
RICHIESTA**

**Tabelle balistiche**

**AGGIORNATE di 54 calibri**

**E in più**  
consigli e approfondimenti di balistica terminali in particolare su palle monolitiche e lead free

SPECIALE DI CACCIARE A PALLA



# VI ASPETTA IN EDICOLA

[WWW.CAFFEDITRICE.COM](http://WWW.CAFFEDITRICE.COM)